

CONCERTO del Coro "Milano"

Venerdì, 14 marzo 2008

Milano, chiesa parrocchiale di S. Gaetano, Via Mac Mahon

*** **

Carissimi tutti, siamo lieti di essere nuovamente qui con Voi, stasera, in questa chiesa che ci è diventata ormai familiare. Con questo concerto, vogliamo aiutarci a concludere la Quaresima, "tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della Misericordia - come ebbe a dire l'attuale Pontefice - verso la gioia intensa della Pasqua".

Frastornati e confusi dal male che ci circonda e che sembra spadroneggiare spavalidamente in questi tempi, siamo tentati ogni giorno di disperarci o di riporre la nostra speranza nell'opera illusoria delle nostre mani. Il nostro cammino, pur sospinto dalle esigenze del cuore, si riduce ad un continuo vagabondare. Abbiamo sete, ma nel cercar la fonte ci disperdiamo in scorciatoie illusorie che portano solo ad acque stagnanti e inquinate, nelle quali non possiamo nemmeno lavarci senza rimanere contaminati. Ed il male ci appare sempre più strabiliante. Ma "c'è un limite divino imposto al male", ha detto Giovanni Paolo II, ed è la Misericordia (Misericordia e identità, 29 ss): l'acqua che veramente disseta!

La Misericordia! Quanto desiderata! E quanto misconosciuta, oggi! Dov'è la sua fonte?
Lì sta la fonte, in quel Cuore trafitto.

Volgiamo lo sguardo a Cristo sulla Croce, tentiamo stasera, con l'aiuto del Coro, questo percorso del desiderio del nostro cuore verso il Cuore che ci desidera, "quel cuore che per noi s'apri".

Dice il Papa: "In Croce è Dio stesso che mendica l'amore della sua creatura". E come non ricordare, a questo proposito, don Giussani: "Cristo mendicante del cuore dell'uomo e l'uomo mendicante di Cristo" (P.zza S.Pietro, 30/5/1998)?

Lasciamoci dunque coinvolgere dalla trama musicale delle immagini che il Coro ci propone (seguirete i testi sul programma che avete in mano), perchè da esse lo sguardo commosso di Cristo possa intercettare il nostro sguardo distratto o preoccupato, o supponente, o sfiduciato, ma pur sempre assetato, sicut cervus, dell'acqua di quella sorgente.

Ebbene, noi, iniziamo con il canto che abbiamo posto come premessa ai nostri concerti, perchè è un po' come il nostro biglietto da visita: " Non nobis Domine, sed nomini Tuo da gloriam". Lo intonerà il coro, per due volte, ed insieme ne ripeteremo la melodia per la terza. E' un' antica sequenza vocale a canone alla quale è stata data per noi veste polifonica dal compianto nostro maestro e, per così dire, fondatore, don Vico Cazzaniga, cui sempre dedichiamo i nostri concerti.

Grazie, buon ascolto e buona Settimana Santa, per una Buona Pasqua!

Luigi Filippo Colombo

sancta Caecilia, fiat cor meum immaculatum

CONCERTO del Coro "Milano"

Venerdì, 14 marzo 2008

Milano, chiesa parrocchiale di S. Gaetano, Via Mac Mahon

*** **

Lettura 1 (Confessioni di S. Agostino, Libro primo, 1, V, 5)

Chi mi concederà di trovar pace in te? Chi ti farà venire nel mio cuore per inebriarlo, affinché io dimentichi i miei mali e abbracci te, l'unico mio bene?

Che cosa sei tu per me? Abbi misericordia affinché possa parlare. Che cosa sono io stesso per te che comandi di essere amato da me e se non lo faccio, ti adiri con me e minacci grandi sventure? Forse è una piccola sventura non amarti? Ahimè, dimmi per la tua misericordia, Signore Dio mio, che cosa sei per me? *Dì all'anima mia: io sono la tua salvezza* (salmo 35,3): E dillo in modo che io lo senta. Ecco, gli orecchi del mio cuore sono davanti a te, Signore: aprili e *dì all'anima mia: io sono la tua salvezza*. Possa correre dietro a questa voce e raggiungerti. Non nascondermi il tuo volto: che io muoia, per non morire e per vederlo.

Lettura 2 (Confession di S. Agostino, libro decimo, XXVIII)

Tardi t'amai, bellezza così antica, così nuova, tardi d'amai!

Ed ecco, tu eri dentro di me ed io fuori di me ti cercavo e mi gettavo deforme sulle belle forme della tua creazione.

Eri con me, ed io non ero con te.

Le tue creature mi tenevano lontano da te, proprio loro che non esisterebbero se non fossero in te.

Tu hai chiamato e gridato, hai spezzato la mia sordità, hai brillato e balenato, hai dissipato la mia cecità, hai sparso la tua fragranza ed io respirai.

Ed ora anelo verso di te. Ho gustato ed ora ho fame e sete.

Mi hai toccato, ed io arsi nel desiderio della tua pace.

sancta Caecilia, fiat cor meum immaculatum

CONCERTO del Coro "Milano"

Venerdì, 14 marzo 2008

Milano, chiesa parrocchiale di S. Gaetano, Via Mac Mahon

*** **

Lettura 3 (Crucifixus, meditazioni del venerdì santo, L.F.Colombo)

Ancora un sì, Ti è richiesto, Madre. Ancora un sì.
Tu, madre umilissima, l' "ancella del Signore",
che con il Tuo sì hai accolto il Verbo nel Tuo grembo,
Tu, madre graziosa, che così hai consentito al Dio di farsi carne,
Tu, madre dolorosa, sei chiamata a dire ancora sì.
Un sì per qualcosa che non sai, un sì per qualcosa che saprai,
un sì per qualcosa che, non ora, capirai.
Madre amabile, che mai vorrà Dio da Te ?
Tu...hai detto sì ...e hai seguito quel figlio
che sempre meno Ti apparteneva,
mentre Tu sempre più appartenevi a lui,
Hai detto sì, con gli occhi offuscati dalle lacrime
e il cuore trafitto dal dolore,
quando Te lo hanno strappato via, percosso, umiliato, ferito, ucciso,
Lui, Tuo figlio, quel figlio, impensato, che scelse in Te la sua dimora,
che Ti trovasti dentro,
Lui, il Tuo bene, la Tua consolazione, la ragione della Tua vita,
la Tua promessa ... dov'è finita ?
Là, inchiodata sulla croce.
Forse tutto è finito? Tutto svanito? Tutto crollato ?
Madre ammirabile, che vuole Dio da Te ?
Madre della Parola, che vuole Dio da me ?
Anche nel buio di quest'ora, ai piedi della Croce, hai detto sì.
Madre di Dio, nel buio della mia ora,
nella confusione del tempo presente,
insegnami a dire "sì",
a riconoscerLo, nell'attesa della Sua venuta.

sancta Caecilia, fiat cor meum immaculatum

CONCERTO del Coro "Milano"

Venerdì, 14 marzo 2008

Milano, chiesa parrocchiale di S. Gaetano, Via Mac Mahon

*** **

Lettura 4 (*Al Sepolcro, meditazioni del sabato santo, L.F.Colombo*)

Abbiamo strappato le Tue vesti, Signore,
ce le siamo divise,
andandocene orgogliosi
di averne issato i brandelli sui nostri vessilli
per una società più onesta e più giusta.
Ma la Tua carne...
l'abbiamo consegnata ai flagelli,
il Tuo corpo l'abbiamo inchiodato e abbandonato sulla croce.
Anzi, non l'abbiamo abbandonato,
l'abbiamo depresso nel sepolcro,
relegato al sepolcro,
il Tuo Corpo,
Eucaristico e Mistico,
noi,
onesti, legalisti, pacifisti, solidaristi, ecologisti, moralisti,
ecumenisti, spiritualisti,
noi,
cristiani senza Cristo.

Lettura 5 (*In albis, meditazioni della prima luce, L.F.Colombo*)

All'alba, il bivio della notte
appariva già evidente,
il nodo dell'ambiguo sciolto,
l'ambivalenza giudicata,
la maschera dell'apparenza frantumata,
il Tuo sguardo, prima mortificato, vittorioso,
il mio sguardo, prima distratto, rivolto ai Tuoi occhi,
i miei occhi, prima serrati, aperti alle lacrime.
"Illuminami, Signore, con la luce del Tuo volto!"

sancta Caecilia, fiat cor meum immaculatum